

Prot. 45930 del 24/7/19

Comune di Roccella Ionica

Sovrintendenza al Paesaggio della Calabria

Regione Calabria – Servizio VIA

Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e
Territorio

Ministero dei Beni Culturali

Ministero dell'Ambiente

Oggetto: Segnalazione presenza di specie e habitat protetti – procedure valutative e di autorizzazione in relazione all'evento Jova Beach Party di Roccella Ionica (RC).

Responsabili dell'istruttoria:

Dott.ssa Stefania Ercole stefania.ercole@isprambiente.it; Dott.ssa Giulia Mo giulia.mo@isprambiente.it;
Dott. Lorenzo Serra lorenzo.serra@isprambiente.it tel. 051/6512207; Dott. Leonardo Tunesi
leonardo.tunesi@isprambiente.it.

A seguito della nota circa la materia in oggetto, trasmessa a mezzo PEC in data 01.07.2019 ed acquisita al protocollo ISPRA sempre in data 01.07.2019 con n. 41607, si comunica quanto segue.

L'evento Jova Beach Party di Roccella Ionica presenta diverse possibili criticità per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali problematiche emerse dall'esame della documentazione fornita e delle informazioni in possesso di ISPRA, relativamente a specie e habitat psammofili, tartaruga comune *Caretta caretta* e fratino *Charadrius alexandrinus*.

Specie e habitat psammofili

Gli ambienti sabbiosi costieri sono notoriamente riconosciuti tra i principali ecosistemi a rischio a scala planetaria, europea e nazionale, come emerge anche dalle attività di red listing a livello mediterraneo ed europeo (Cuttelod *et al.*, 2008; Bilz *et al.*, 2011). La Comunità Europea con la Direttiva 92/43/CE riconosce la forte necessità di protezione degli habitat psammofili attraverso l'inserimento nelle liste di protezione (Allegato I) di numerosi habitat propri delle spiagge e dune mobili italiane (habitat 2130*, 2160, 2210, 2230, 2240), delle dune più stabili (habitat 2250*, 2260), oltre alle comunità forestali e alle pinete che si sviluppano sui nostri litorali (habitat 9340, 2270*) (Acosta & Ercole, 2015).

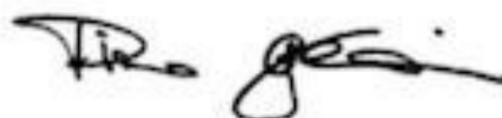
- Serra L. e Spina F. 2015. Il fratino: specie bandiera delle spiagge ad elevata naturalità. In: AA.VV. (a cura di Nobili G.) Spiagge e dune dell'Alto Adriatico. Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità, Punta Marina Terme, Ravenna. Pp: 122-129. ISBN: 978-88-941465-0-9.
- Scarabelli S. 1997/98. Caratterizzazione della popolazione nidificante e strategia riproduttiva di Fratino *Charadrius alexandrinus* (Aves, Charadriidae), in Italia settentrionale. Tesi di Laurea v.o. in Scienze Naturali, Facoltà di MMFFSS, Università di Bologna.
- Venturi B. 1997/98. Scelta dell'habitat, successo riproduttivo e problematiche di conservazione della popolazione di Fratino *Charadrius alexandrinus* (AVES, Charadriidae), in Italia settentrionale. Tesi di Laurea v.o. in Scienze Naturali, Facoltà di MMFFSS, Università di Bologna.

In conclusione si ritiene che sia gli interventi ambientali necessari alla preparazione del sito in funzione dell'evento, sia la realizzazione dell'evento stesso e il successivo ripristino dell'area, comportino rischi di impatto su diverse componenti ambientali compresi habitat e specie tutelati dalla normativa comunitaria vigente.

In assenza di specifiche valutazioni condotte dalla competente amministrazione regionale o altri soggetti territoriali delegati, ove opportuno tramite screening o valutazione di incidenza, questo Istituto non ritiene possano escludersi impatti su piante o animali presenti nell'area dell'evento, né possano escludersi effetti su popolazioni ed habitat anche afferenti alla rete N2000, in particolare nel caso di specie animali più mobili, come gli uccelli e la tartaruga comune.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica



(Dott. Piero Genovesi)

Rif. Int. 41607/2019

negativo sia sul breve (2002-2013), sia sul lungo periodo (1983-2013), pari in entrambi i casi ad un decremento del 10-50%. Tale stima di popolazione è tuttavia viziata da gravi lacune conoscitive, relative soprattutto alla Sicilia e alla Sardegna, regioni che probabilmente possedevano sino al secolo scorso le popolazioni italiane più consistenti. Indagini condotte nel 2018 dal Comitato Nazionale per la Conservazione del Frattino (CNCF) hanno aggiornato le conoscenze anche in quelle aree, ridimensionando fortemente le stime regionali e portando ad una stima nazionale di circa 700 coppie, che può essere ritenuta affidabile.

Le cause principali di minaccia per il frattino individuate dal rapporto sopra menzionato sono l'abbandono delle saline, la perdita di habitat per urbanizzazione, la perdita di habitat per la presenza di attività sportive e ricreative, la pulizia delle spiagge, la gestione a fini balneari degli arenili, l'erosione costiera e la predazione di nidi e pulcini da parte di uccelli e mammiferi (selvatici e domestici).

In Calabria, lo stato di conservazione del Frattino è poco conosciuto. Una stima recente, basata su conteggi effettuati nel 2018 dal CNCF, è di circa 100 coppie. Nella spiaggia dove dovrebbe essere organizzato l'evento il Frattino è considerato specie nidificante probabile dal CNCF, presente durante l'intero corso dell'anno.

Le principali informazioni riferibili al comportamento riproduttivo sono le seguenti:

- dimensione covata 3 uova (estremi 1-3; media 2.7).
- durata completamento della covata: 24-48 ore dal primo uovo;
- periodo di deposizione delle uova (dalla data di completamento della covata, inizio della cova): seconda decade di marzo- terza decade di luglio (molto raramente prima decade di marzo- prima decade di agosto), deposizioni concentrate tra terza decade di aprile e seconda decade di giugno.
- durata della cova: 24-28 giorni (estremi 21-30);
- permanenza dei pulcini nella stretta vicinanza del nido: 1-2 giorni dalla schiusa;
- età di involo dei pulcini: 26-28 giorni.

Per quanto riguarda i parametri demografici della specie, un recente lavoro condotto sull'Isola di Majorca riporta una probabilità di sopravvivenza media degli adulti pari a 0.756 ± 0.05 ed un successo riproduttivo medio per diverse popolazioni europee variabile da 0.44 a 0.63 (Garcias e Tavecchia 2018).

Nonostante il ridotto numero di coppie probabilmente presenti, l'area che dovrebbe essere interessata dal concerto riveste indubbia importanza per la nidificazione del Frattino nel contesto geografico regionale. Ciò soprattutto in virtù del fatto che la specie dimostra una forte filopatria e si dimostra molto lenta a ricolonizzare aree in cui è scomparsa.

Riferimenti

- Biondi M. e Pietrelli L. (a cura di) 2011. Il Frattino: status, biologia e conservazione di una specie minacciata. Atti del convegno nazionale, Bracciano (RM), 18 settembre 2010. Edizioni Belvedere (LT), le scienze (13), 240 pp.
- Garcias P.J, Tavecchia G. 2018. Apparent survival and long-term population growth rate of the Kentish Plover *Charadrius alexandrinus* in Mallorca, Balearic Archipelago, Spain. *Ardeola* 65(1): 59-69.
- Nardelli et al. 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 2009/147/CE In Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli. ISPRA, Serie Rapporti 219/2017, 312 pp.
- Serra L. 2013. L'avifauna della foce del T. Bevano. In: Montanari R. e Marasmi C. (a cura di) Foce Bevano, stato dell'area naturale protetta e prospettive per una sua gestione integrata e sostenibile. Regione Emilia Romagna. Servizio Sicurezza Difesa del Suolo della Costa e Bonifica. Pp: 19-25. ISBN 978 88 8186 007 4.

deposti, o che potenzialmente potrebbero essere deposti nel corso di questa stagione, saranno identificati.

Alla luce di quanto sopra, considerando che il concerto si terrà il 10 agosto, in un periodo che coincide con il picco delle schiuse di *Caretta caretta* in Italia, devono essere evidenziate se seguenti criticità dirette, relative alla spiaggia di Roccella:

- a) possibili danni ad eventuali neonati che potrebbero essere in fase di emersione dal nido;
- b) danni da calpestio e/o passaggio di mezzi su eventuali nidi deposti prima del 10 agosto.

Inoltre, considerando le conoscenze sulla distribuzione di nidi in siti limitrofi (alla spiaggia di Roccella), non si può escludere il rischio delle seguenti interferenze con nidi deposti a breve distanza da Roccella:

- a) disturbo sonoro e luminoso nei confronti di eventuali femmine in fase di emersione nelle spiagge limitrofe, durante il concerto (e le eventuali prove svolte prima dell'evento);
- b) disturbo luminoso ad eventuali neonati in fase di emersione durante la notte del 10 agosto.

Se nulla si può fare per arginare il rischio di danneggiamento a nidi potenzialmente deposti (ma non rilevati causa l'assenza di adeguato monitoraggio) sulla spiaggia di Roccella Ionica, alcune misure di protezione potrebbero essere messe in atto sui nidi deposti fuori dell'area direttamente interessata dall'iniziativa ma a distanza tale da essere influenzati dall'inquinamento luminoso generato dall'evento, posto che questi siano stati rilevati a seguito di un adeguato sforzo di monitoraggio nelle ultime settimane.

L'intera costa meridionale della Calabria rappresenta il sito riproduttivo più importante in termini di frequenza e consistenza in Italia (Mingozzi et al., 2007) e recenti studi hanno dimostrato l'importanza della colonia nidificante calabrese in termini di mantenimento della diversità genetica mediterranea in quanto portatrice di una diversità mitocondriale presente solo nelle femmine nidificanti di questa zona (Garofalo et al., 2009, 2013).

Riferimenti

- Garofalo L., Mastrogiacomo A., Casale P., Carlini R., Eleni C., Freggi D., Gelli D., Knittweis L., Mifsud C., Mingozzi T., Novarini N., Scaravelli D., Scillitani G., Oliverio M., Novelletto A., 2013. Genetic characterization of central Mediterranean stocks of the loggerhead turtle (*Caretta caretta*) using mitochondrial and nuclear markers, and conservation implications. *Aquat. Conserv.: Mar. Freshw. Ecosyst.*, 23: 868-884.
- Garofalo L., Mingozzi T., Micò A., Novelletto A., 2009. Loggerhead turtle (*Caretta caretta*) matriline in the Mediterranean: further evidence of genetic diversity and connectivity. *Mar. Biol.*, 156: 2085-2095.
- Mingozzi T. 2010. Nidificazione della Tartaruga marina *Caretta caretta* in Italia: sintesi dei dati 2005-2009. *Atti VIII Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica*, pp. 525-530
- Mingozzi T., Masciari G., Paolillo G., Pisani B., Russo M., Massolo A., 2007. Discovery of a regular nesting area of loggerhead turtle *Caretta caretta* in southern Italy: a new perspective for national conservation. *Biodivers. Conserv.*, 16, 3519-3541.

Fratino *Charadrius alexandrinus*

Lo stato di conservazione del Fratino in Italia può essere così sintetizzato:

- Lista rossa italiana: EN *endangered*.
- IUCN Red List: LC (*Least concern*).
- SPEC3: in declino.

Il rapporto sullo stato di conservazione degli uccelli, ex art.12 Direttiva Uccelli, riferito al periodo 2008-2013, riporta una stima di popolazione di 1500-1800 coppie nidificanti in Italia, con un trend



Fig. 1. Aree di nidificazione regolare di *Caretta caretta* (tratto da Mingozi 2010)

Analizzando i dati riportati nelle relazioni annuali del DPR 357/97 pervenute ad ISPRA (Uni Calabria, Caretta Calabria Conservation, WWF Calabria e WWF Basilicata) e quelli registrati nella banca dati *SWOT-The State of the World's Sea Turtles* (www.seaturtlestatus.org/online-map-update) si evince l'osservazione dei seguenti nidi /anni situati a pochi chilometri dalla spiaggia di Roccella Ionica: Riace, 2005; Siderno, 2006, 2013; S. Ilario dello Ionio, 2007; Costa Aranci, 2010; Sta. Caterina dello Ionio, 2012; Marina di Gioiosa Ionica, 2013; Caulonia, 2018. Va sottolineato che alcune di queste località sono molto vicine a Roccella Ionica (3-8 km), sito dove si svolgerà il concerto in questione e che quel tratto di costa può essere considerato costituito da un unico litorale (spiaggia).

Oltre a ciò va considerato che il medio Ionio calabrese è contiguo alla principale zona di nidificazione calabrese, sita più a sud (Costa dei Gelsomini nel basso Ionio Calabrese) mentre, a nord-est, la costa sembra caratterizzata da una minore frequenza di nidificazione (relazioni annuali del WWF Basilicata). Alla luce di quanto sopra si evince che la spiaggia di Roccella ionica è un sito di potenziale nidificazione di Caretta.

In questi ultimi 15 anni, lo studio della nidificazione in Calabria è stato condotto regolarmente lungo la Costa dei Gelsomini (da Melito di Porto Salvo ad ovest fino a capo Bruzzano-Bianco ad est), con il pattugliamento delle spiagge con frequenza 1-2 giorni ca. (fonte: Uni Cal, Caretta Calabria Conservation). Nel resto della Calabria invece, dove non operano gli operatori di Caretta Calabria Conservation, i gruppi operativi che intervengono sulla protezione dei nidi afferiscono principalmente al WWF (autorizzazione in deroga WWF-Calabria) ed hanno operato/operano con intensità di monitoraggio variabile, talvolta mediante pattugliamento delle spiagge, in sottoaree e durante periodi temporali non sempre ripetuti nel tempo. Da quest'anno il WWF ha aumentato la copertura di aree soggette a monitoraggio regolare tramite pattugliamento delle spiagge. Pertanto, non è noto se l'area di Roccella Ionica sia stata oggetto di monitoraggio intensivo durante il corso della stagione riproduttiva 2019 e se tutti gli eventuali nidi

Analizzando la richiesta di parere si rileva che lo svolgimento del concerto a Roccella Ionica interessa un settore costiero che conserva un'estensione ancora significativa di cordoni dunali, una buona larghezza della spiaggia e una naturalità ancora presente, che consentono l'esistenza di specie vegetali e habitat psammofili di rilievo conservazionistico, compresi habitat di interesse comunitario tutelati dalla Direttiva 92/43/CE.

Relativamente all'evento in questione vanno evidenziate le seguenti possibili criticità, collegate agli interventi di preparazione dell'area in cui svolgere il concerto, all'afflusso di persone e al post-evento, a carico delle specie e degli habitat psammofili e dell'intero fragile ecosistema dunale:

- a) possibili ingenti danni di carattere geomorfologico dovuti a livellamento con mezzi meccanici a carico dei cordoni e dei sistemi dunali;
- b) possibili danni dovuti a livellamento con mezzi meccanici e all'occupazione delle dune con strutture, vie di accesso, ecc., con completa scomparsa delle comunità animali e vegetali che colonizzano la spiaggia e il sistema dunale retrostante;
- c) possibili danni da calpestio e schiacciamento a carico delle comunità animali e vegetali che colonizzano la spiaggia e il sistema dunale retrostante con compromissione della funzionalità e della composizione floristica degli habitat psammofili di interesse comunitario (ingresso di specie ruderali ed esotiche);
- d) compromissione dello stato di conservazione e dell'estensione degli habitat psammofili di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CE);
- e) possibili danni a carico delle specie animali e vegetali protette dalle normative Nazionali e Regionali, quali ad esempio il Giglio di mare (*Pancratium maritimum* L.) protetto dalla Legge Regionale della Calabria n. 30 del 26/11/2001.

Riferimenti

- Acosta A.T.R. & Ercole S. (Eds), 2015. Gli habitat delle coste sabbiose italiane: ecologia e problematiche di conservazione. ISPRA, Serie Rapporti, 215/2015
- Bilz M., Kell S.P., Maxted N., Lansdown R.V., 2011. European Red List of Vascular Plants. Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Cuttelod A., García N., Abdul Malak D., Temple H., Katariya V., 2008. The Mediterranean: a biodiversity hotspot under threat. In: Vié J.-C., Hilton-Taylor C., Stuart S.N. (Eds), 2008. The 2008 Review of the IUCN Red List of Threatened Species. IUCN Gland, Switzerland.

Tartaruga comune *Caretta caretta*

Sono stati analizzati i resoconti annuali delle attività svolte in deroga al DPR 357/97 per quanto riguarda la manipolazione di femmine nidificanti e nidi di *Caretta caretta* nell'area in questione, nonché la bibliografia scientifica di settore che poteva essere di supporto a caratterizzare la valenza dell'area in questione rispetto alla nidificazione di *Caretta caretta*.

L'area in questione, la spiaggia di Roccella Ionica, si colloca in un'area più vasta del medio Ionio Calabrese che si estende da Marina di Gioiosa Ionica a Punta Alice, considerata "area di nidificazione regolare a bassa densità" (Mingozzi, 2010). Tale area è compresa nelle 4 aree nazionali di nidificazione regolare e contribuisce, secondo Mingozzi (2010), al 9% dei dati nazionali.